

la Signoria? rispose di no; et che li havia dito non saper quello vol l' orator preditto, ma lui è d'un voler e stava costante a quanto havia mandato a dir a la Signoria. E da poi uno amico li disse: si la Signoria vuol tuor el signor Antonio Maria di Sanseverino, non stagi più, perchè si conzerà.

Da Turim di 8, 9 et 11, venute ozi et lele nel consejo di X con la zonta. Le qual erano in zifra. Primo: come Placidio era venuto li dicendo veniva a preparar alozamenti per la venuta di misier Zuam Giacomo Triulzi, vien li per visitar el ducha di Savoja per nome dil re; dice haver scontrato misier Gerardino Boba per nome dil signor Constantin, et Jacometo primo camerier dil ducha di Milano vano in Aste per parlar con ditto misier Zuam Giacomo stravestiti, et fece un longo discorso. Et come lui Placidio tornò in Aste, el suo patron Triulzi li disse questi esser venuti per dolersi di la morte di misier Renato suo fratello. *Item*, in la lettera di 9, come havia ricevuto lettere di la Signoria, li comandava andasse in Aste a dolersi con ditto Triulzi di la morte dil fratello, et dovendo venir li quella matina restoe de andarvi, et cussi vene, li andò contra 4 mia et mezo. Vene poi il ducha con l' orator pontificio et milanese, et la corte alozò in la caxa dil thesorier, et smontato che 'l fo esso secretario andoe da lui dolendosi *nomine dominii*, qual ringraziò la Signoria, et li disse poi rasonando di la fiola dil conte di Naxo in el fiol dil marchexe di Monferà. *Item*, si dolse dito misier Zuam Giacomo di la rota abuta nostri in Casentino; et lui secretario rispose non esser

138* vero, ni esser sta tante zanze qual fu ditto; et che voria si adatasse la Signoria con il re, al qual havia scritto si spazi a concluder perchè la Signoria ha più partiti. *Item*, le cosse di astesana à tolto bon fin con zenoesi, voleno pagar il tutto, perchè cussi ha voluto il ducha di Milan per timor. Poi per la lettera di 11, come essendo dal Triulzi vene l' orator milanese, lui si partì, et rimaseno solli, stetenò in colloquio gran pezo; et partito ditto orator, il Triulzi disse aversi dolto per nome dil suo ducha di la morte di misier Renato. Poi vene monsignor el Bastardo, stete do hore soli, e poi si dispartì et insieme el Triulzi e lui et esso secretario andono dal ducha, dove stete in colloquio secreto. E in questo mezo lui Zuam Dolze andò a visitar madama la duchessa, la qual disse fin 15 zorni si partiria per Geneva, et tre di da poi veria il ducha. *Item*, acompagnò poi il Triulzi a caxa, qual li disse haver dimandato al ducha per nome dil re la liberatiom di monsignor di Ria, cuxin di la donna di monsignor di Clarius, incolpato haver voluto

amazar el Bastardo. *Item*, li disse sapea il ducha di Milan haver mandato ducati 15 milia a Maximiano, et fato acordo ducati 10 milia a l'anno in tempo di pace, et in tempo di guerra quello havea, et questo per anni do. *Item*, esso secretario avisa haver saputo l' orator andò a Milan per nome di quel ducha fo per dimandar danari, et dirli il re haver mandato a dimandar stanza per 300 lanze. *Item*, che li Adorni e Fieschi praticava di far amicitia e acordo con ditto re di Franza; et havia inteso la Signoria haver conduto el signor Antonio Maria di Sanseverino con 200 homeni d'arme; laudò molto dito misier Zuam Giacomo la Signoria di questo et la sua persona. *Item*, a di 10 da sera, il ducha dete una honorevel cena al Triulzi, et poi la matina seguente a hore 14 si partì per Aste, e lui secretario lo acompagnoe solo, et nel partir li disse: recomandeme a la illustrissima Signoria; et che li aricordò il concluder con Franza è stato troppo longo, e par ancora saria tempo et che lui *quotidie* cussi scriveva al re. *Item*, mandoe una lettera di domino Alexandro Malabaila di 30 decembrio data a Montrabale dove era la corte, drizata a ditto misier Zuam Giacomo, dice haver inteso di la rota di le zente di la Signoria in Casentino e preso 4 castelli, et il re vol esso Triulzi li scriva e dagi ajuto al signor Constantin, perchè il ducha di Milan vol cazar; et come il re havia ditto non lo credeva, perchè haveria aviso di lui Triulzi, e non havendo non era il vero; et come lui Malabaila si partiva per andar a Somor a parlar a li oratori di la Signoria per nome dil re, con lettere di credenza; et in quel zorno il re si partiva per andar a cena ad Argentom.

Di Lion di l'amico fidel, data a di 4. Come andando per camin, per servicii di oratori nostri, si scontrò nel miedego dil re, et parlato insieme par sapeva tutte le pratiche, e li disse il re esser certo per acordarsi con la Signoria, e qui fè un longo discorso, per le raxon che 'l muove a far ditto acordo; et che fiorentini havia messo Pisa in le man di soa majestà, et quella feva più caso di la Signoria che di nium potentato di Italia, e si non fusse sta per la sententia non aria fato caso dil fio dil papa. *Item*, ha mandato il cardinal Roan in Bertagna a Nantes per condur la raina a la corte; et che li oratori dil re Fedrico erano pur su quel di Savoja, aspeta licentia dal re di passar a la corte, e il fiol dil papa non vuol,

139 el qual era zonto a Synon con grandi honori; et poi la corte a di 28 decembrio se partì de li per Angies, poi anderà in Nantes a far le noze dil re.

Nota in la lettera di l' orator di Milan di 13 è queste parole non poste al suo loco per inadverten-